

analecta papyrologica

XXV 2013

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne

ACCADEMIA FIORENTINA DI PAPIROLOGIA
E DI STUDI SUL MONDO ANTICO

ANALECTA PAPHYROLOGICA

diretti da

Rosario Pintaudi

condirettore

Diletta Minutoli

comitato scientifico

Alain Delattre

Lucio Del Corso

Hermann Harrauer

Antonio López García

Gabriella Messeri Savorelli

Paola Pruneti

Paola Radici Colace

Dominic Rathbone

Antonino Zumbo

segretaria di redazione

Maria Teresa Fontana

in copertina:

PSI IX 1092 – Callimaco: Chioma di Berenice
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

analecta papyrologica

XXV 2013

SICANIA
university press

ISSN 1122-2336

© 2013, SICANIA by GEM s.r.l.

Via Catania 62, 98124 Messina

www.sicania.me.it

info@sicania.me.it

Tutti i diritti sono riservati dall'Editore.

È vietata la riproduzione, anche parziale, dell'opera.

*INCIPIT DI TRE DOCUMENTI:
PL III/211, PL III/382D E PL III/982*

I tre frammenti papiracei che seguono sono editi insieme solo perché contengono la datazione iniziale di tre documenti: una titolatura tolemaica, una imperiale ed una consolare.

PL III/211

¶¹

fr. a: cm 4,7 x 5; fr. b: cm 3,8 x 5,2

146-116 a.C.

Si tratta di due frammenti di papiro di colore chiaro non contigui che riportano sotto un margine ampio cm 4,5, parte del primo rigo di un documento. Il *verso* non presenta tracce di inchiostro. La scrittura, una cancelleresca tipica del periodo tolemaico, presenta apici ornamentali alle estremità delle aste verticali, come in molti esemplari di questo periodo². Per Tolemeo VIII Evergete II e Cleopatra II Philometor Soteira

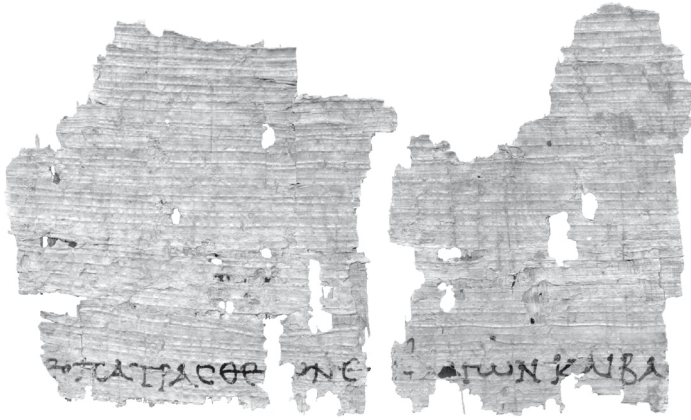
¹ Per quanto riguarda la provenienza del testo, tenendo presente l'esiguità del numero dei frammenti tolemaici conservati nella Biblioteca Medicea Laurenziana, non si può escludere che i due frammentini qui editi appartengano allo stesso lotto di papiri da cui provengano *PL III/145* e *PL III/155* editi entrambi da G. MESSERI SAVORELLI, rispettivamente in *PL III/145*, «Pap.Lup.» 2 (1993), pp. 75-85 (= *SB XXII 15537*) e *Frammenti del primo testamento di Dryton?*, in M. CAPASSO-G. MESSERI SAVORELLI-R. PINTAUDI (a cura di), *Miscellanea Papyrologica in occasione del bicentenario dell'edizione della Charta Borgiana*, (Papyrologica Florentina XIX), II vol., Firenze 1990, pp. 429-436 (= *P. Dryton 1*; *SB XX 14579*), scritti a Diospolis Parva e datati rispettivamente al 25.01.124 a.C. e 31.05-29.06 164 a.C. (da notare anche la datazione: tutti e tre i frammenti sono stati scritti sotto il regno di Tolemeo VIII). Ringrazio Rosario Pintaudi e la Direttrice della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze per avermi accordato l'edizione con la riproduzione fotografica di questo e dei frammenti che seguono.

² Cfr. *BGU X 1957* del 177 a.C. (= H. HARRAUER, *Handbuch der griechischen*

si veda A.E. SAMUEL, *Ptolemaic Chronology*, (Münchener Beiträge 43), München 1962, pp. 145-147. Per la successione a Tolemeo VIII, in riferimento a Cleopatra, si veda ora anche L. CRISCUOLO, *Quale Cleopatra? Un'identificazione incerta*, in «An.Pap.» XXIII-XXIV (2011-2012) [2013], pp. 185-191.

recto →

Κλ]εοπάτρας θεῶν Ἐπιφανῶν καὶ βασιλίσσης



La lacuna che precede il testo superstite doveva contenere le formule βασιλεύοντος Πτολεμαίου θεοῦ Εὐεργέτου τοῦ Πτολεμαίου oppure βασιλεύοντων Πτολεμαίου θεοῦ Εὐεργέτου τοῦ Πτολεμαίου καὶ κτλ. (e.g. *P. Grenf.* II 15, 1-2, Latopolis 139 a.C.).

Tra le possibili continuazioni: καὶ βασιλίσσης Κλεοπάτρας | τῆς γυναικός (e.g. *P. Lond.* III 879, 6-7, Pathyris 123 a.C.); βασιλίσσης Κλεοπάτρας τῆς γυναικός θεᾶς Εὐεργέτιδος (e.g. *PSI IX* 1016, 17, Diospolis Magna 129 a.C.); βασιλίσσης | Κλεοπάτρας τῆς ἀδελφῆς καὶ βασιλίσσης Κλεοπάτρας τῆς γυναικός θεῶν Εὐεργετίδων (e.g. *P. Lond.* VII 2191, 6-7, Philadelphia 116 a.C.); βασιλίσσης Κλεοπά(τρας) | τῆς ἀδελ(φῆς), [κα]ὶ βα(σιλίσσης) Κλ(εοπάτρας) τῆς γυ(ναικός) θε[ῆ]ς Εὐεργετ[ί]δος (e.g. *P. Giss.* I 36 II, 8-9, Pathyris 145-116 a.C.); βασιλίσσης Κλεοπάτρας τῆ[ς] ἀδελφῆς, | [καὶ βασιλί]σσης [Κ]λεοπ[ά]τρας τῆς γυναικός, θεῶν εὐεργετ[ῶν] (e.g. *P. Grenf.* II 15, 1-2, Latopolis 139 a.C.).

Paläographie, [Bibliothek des Buchwesens 20], Stuttgart 2010, Tafbd., p. 37, Abb. e Text nr. 37).

PL III/382D

Oxyrhynchos?

cm 6,7 x 2,5

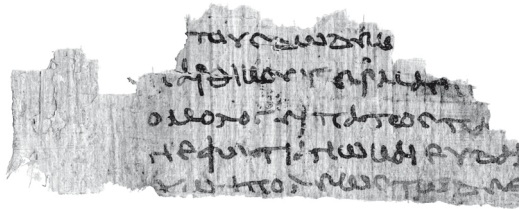
171-172 d.C.

Frammento di papiro mutilo su tre lati e scritto lungo le fibre del *recto*, che conserva l'inizio di 5 righe di un documento. Si conserva anche il margine sinistro per cm 1,8. Il *verso* è privo di scrittura.

Ciò che si legge è l'inizio di una titolatura imperiale, che seppur mutila, ci riporta per via della posizione vicina dei due aggettivi del r. 2 all'imperatore Marco Aurelio, il cui dodicesimo anno cade tra il 171 e il 172 d.C.; cfr. P.W. PESTMAN, *Chronologie Égyptienne d'après les textes démotiques (332 av. J.-C. - 453 ap. J.-C.)*, (Pap.Lugd.Bat. XV), Lugdunum Batavorum 1967, p. 107. La scrittura, una corsiva fluida, ma ben leggibile, si inquadra perfettamente nella seconda metà del II sec. d.C.

recto →

Ἔτους δωδεκάτου
 Παρθικοῦ Γερμανικοῦ
 ὀμολογεῖ Πάπος Πα. [
 4 Νεφωτιάνῳ καὶ Εὐδαίμῳ ἀπ' Ὀξυρύ-
 χων πόλεως τῶδεξ[



1-2. Cfr. *P. Cair. Preis.* 27, 1-6: [ἔτο]υ[ς] δωδεκάτ[ου] | Αὐρηλίῳ Ἄνω[νίου] | Καίσαρος τοῦ κυρίου | Μηδικοῦ Παρθικοῦ | [Γ]ερμανικοῦ Μεγίστου, | [Π]αῖνι ζ.

Per le titolature di Marco Aurelio si vedano P. BURETH, *Les Titulatures impériales dans les papyrus, les ostraca et les inscriptions d'Égypte (30 a.C.-284 p.C.)*, (Papyrologica Bruxellensia 2), Bruxelles 1964, pp. 82-85, e D. KIENAST, *Römische Kaisertabelle. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, Darmstadt 1990, pp. 137-141.

2. Γερμανικοῦ: Prima della parola è visibile una traccia di inchiostro che non appartiene ad alcuna lettera. Inoltre lo scriba pensava di abbreviare l'aggettivo con le sole prime due lettere. Infatti un *epsilon* di corpo molto piccolo ed epigrafico, ma ben visibile, pende dall'asta orizzontale di *gamma*. Sopra *rho* è visibile una piccola macchia di inchiostro che non appartiene ad alcuna lettera.

3. Il nome proprio è attestato soprattutto nell'Arsinoite. Questo dato, insieme alla

struttura del testo mi suggeriscono che il documento sia stato scritto nell'Arsinoite tra contraenti rispettivamente dell'Arsinoite e dell'Ossirinchite, dove poi il documento è stato probabilmente trovato. Un Papos figlio di Papos è attestato in *BGU* II 657, II 17, un registro della seconda metà del II d.C. di Karanis, in *BGU* IX 1900, 93 (Theadelphia, seconda metà del II d.C.) e *SB* XIV 11657, 36 (Theadelphia 138-139 d.C.). Si potrebbe pensare che nella lacuna si siano persi il patronimico, il nome del nonno, il nome della madre e la località dell'Arsinoite in cui è stato redatto il testo ed eventuali caratteristiche fisiche, cui seguiva il nome del destinatario residente ad Ossirinco: cfr. *P. Oxy.* XVII 2136, 2-4 (291 d.C.): ... ἐν Πτολεμαίῳ Εὐεργέτιδι τοῦ [Α]ρ[σινόϊτου. ὁμολογεῖ Αὐρήλιος Νεμεσᾶς ἀπὸ τοῦ | Κυνοπολίτου κάτω κα[ταμ]έγων [ἐ]ν τῇ μητροπόλει πρὸς τῷ Ἀκανθείῳ ὡς (ἐτῶν) ν οὐλὴ ἕχνη ποδ[ὶ]δς ἀριστεροῦ Αὐρηλίου Πατρῆ(?) | καὶ Ἀνικήτῳ Ἀνικήτου [μ]ητρὸς Τᾶ . . . ἀπὸ τοῦ Ὀξυρυχίτου μεμισθοπεπρακέναι κτλ.

5. Ciò che segue la chiara indicazione della città è di difficile interpretazione. Ci si aspetta un verbo, ma la sequenza τῶδε non si adatta ad alcun verbo. Forse τῶδε (cui però dovrebbe seguire τῷ)? Oppure τῷ δέ? E di seguito, con *epsilon* si deve interpretare ἐνεστῶτι riferito all'anno; ο ἐντεῦθεν / ἐνθάδε?

PL III/982

Oxyrhynchos, Kôm Abu Teir³

cm 7,2 x 5,2

295 d.C.

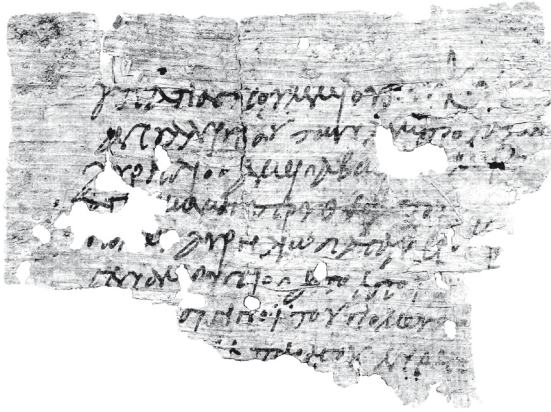
Frammento di papiro di colore scuro mutilo in basso e a destra, scritto sul *recto* lungo le fibre che conserva buona parte di 8 righe vergate con inchiostro scuro, in un scrittura corsiva fluida e leggibile. I margini superstiti misurano rispettivamente cm 1 in alto e cm 1 a sinistra; il testo è interrotto da due lacune che interessano rispettivamente la seconda parte dei rr. 2 e 3 e la prima dei rr. 3-5. Il *verso* è bianco. Che il documento possa essere una ricevuta è giustificato dal tipo di formulazione iniziale, per quanto limitata al r. 8.

recto →

Ἰπατίας Νουμμίου Τούσκου καὶ Ἰαννίου
 Ἀνυλλεῖνου τῶν λαμπροτάτων [
 Αὐρήλιος Ἀμός Ἀβω . . .]ς μη(τρὸς) [
 4 ἀπ[ὸ] κώμης Τερύθεως τοῦ[Ὀ]ξ[υ]ρυχίτου

³ Il frammento è stato trovato da Evaristo Breccia durante gli scavi al Kôm Abu Teir di Bahnasa. Si veda ancora A. CIAMPI, *I kimân di Ossirinco: Abu Teir e Ali el-Gammân*, «Comunicazioni dell'Istituto Papirologico 'G. Vitelli'» 8 (2009), pp. 124-130; 153.

νομοῦ Αὐρηλίου Πασαῦριου . [] . []
 Σεναμόνιος ἀπὸ ἐποικί[ου
 τοῦ ἸἈρσινοῖτου νομοῦ χαίρειν. ὁμολογῶ
 8] . . παρὰ σοῦ ἐνθάδε[



1-2. I due consoli Nummius Tuscus e Annius Anullinus, in servizio nel 295 d.C., sono attestati pochissime volte: cfr. R.S. BAGNALL-A. CAMERON-S.R. SCHWARTZ-K.A. WÖRZ, *Consuls of the Later Roman Empire*, (Philological Monographs of the American Philological Association 36), Atlanta 1987, pp. 124-125 e CSBE², p. 173.

2. Alla fine del rigo probabilmente non si è perso niente in lacuna: doveva seguire un *vacuum*, poiché non ci si aspetta nulla tra l'aggettivo riferito ai consoli e il nome del primo dei contraenti. Cfr. *P. Lips.* I 29, 19-20 (= *M. Chr.* 318), un testamento proveniente da Hermoupolis, redatto sotto gli stessi due consoli.

3. Ἄβω . [] . []ς. La lettura è incerta: forse Ἀβώκιος poiché le tracce si adattano maggiormente ad *omega* che non ad una possibile *alpha* (per cui escludo la lettura Ἀβασκ[άντου]), e la traccia visibile al di sopra e al di sotto della lacuna ben si adattano a *kappa*. Non è da escludersi neanche la soluzione Ἀβώριος (si noti un Αὐρήλιος Ἀμόις Ἀβώριος in *P. Strass.* VII 689, 8 (?), 221-222).

4. Per la komes Τερῦθις si veda P. PRUNETI, *I centri abitati dell'Ossirinchite. Repertorio toponomastico*, (Papyrologica Florentina IX), Firenze 1981, pp. 201-202.

Alla fine del rigo, in basso, è visibile una traccia, che può ben appartenere alla parte inferiore di ξ dell'atteso Ὁξυρυγίτου.

5. Πασαῦριου : il nome, se la lettura è corretta, non è attestato, ma può trattarsi della variante dei numerosi nomi che iniziano per Πασα-. Escludo invece l'attestato Παταύριος, poiché la parte finale dell'asta verticale di *tau* avrebbe dovuto tendere a sinistra e non a destra.

[] . []: dopo una lacuna che può contenere una sola lettera, è visibile una traccia verticale che potrebbe appartenere ad *eta* di μ[η][τρός]. Tuttavia in questo caso lo spazio in lacuna che precede il nome femminile del rigo successivo rimarrebbe vuoto.

7-8. In lacuna ci si aspetta una formula quale ὁμολογῶ ἐσχηκέναι (ἀπεσχηκέναι) oppure

ἔχειν καὶ μεμετρήσθαι, *vel sim.*, ma non riesco ad adattare le finali di un infinito alle tracce superstiti dopo la lacuna all'inizio del r. 8. Piuttosto forse un *epsilon*: (ἀπε)σχηκέναι με; (cfr. e.g. *P. Oxy.* III 513, 36-39, 184 d.C.).

8. ἐνθάδε: la lettura sebbene non immediata, è inequivocabile. L'avverbio indicante qui o adesso, non trova mai posto in questa posizione, dove invece ci si sarebbe aspettati ἐνταῦθα, oppure il più comune ἐν χρήσει, che non si adattano alle tracce.

Messina

Diletta Minutoli (dminutoli@unime.it)

ABSTRACT

These papyrus fragments contain the beginning of three documentary texts and are preserved in the Biblioteca Medicea Laurenziana of Florence. Their interest is in the datations: the first (*PL* III/211) Ptolemaic of the first half of II cen. BC; the second (*PL* III/382D) of the second half of II cen. AD and the last one (*PL* III/983) of the end of III AD. The latter is another evidence of the Consuls Nummius Tuscus and Annius Anullinus.

INDICE GENERALE

<i>Rosario Pintaudi</i>	pag. 7
Anna Maria Colombo Bartoletti (1926-2012)	
<i>Diletta Minutoli</i>	
Incipit di tre documenti: <i>PL</i> III/211, <i>PL</i> III/382D e <i>PL</i> III/982	» 11
<i>Rosario Pintaudi</i>	
Una nota a <i>P. Flor.</i> II 114	» 17
<i>Raffaele Luiselli</i>	
Vacche per Heroninos (a proposito di <i>SB</i> VI 9415/1)	» 19
<i>Maria Chiara Scappaticcio</i>	
Un dibattito processuale bilingue, il <i>De Trinitate</i> di Faustino Luciferiano, il Salmo 52, e un' <i>Exercitatio Scribendi</i> latina: il <i>PSI</i> XIII 1309, un felice riciclo dalla Ossirinco della tarda antichità	» 23
<i>Rosario Pintaudi</i>	
<i>PSI</i> V 514, 3: νόκτα οὖν ἡμέραν ποιούμενος	» 53
<i>Daniela Colomo-Lucio Del Corso</i>	
Un'annotazione problematica (in margine a <i>P. Oxy.</i> XVIII 2181: Platone, <i>Fedone</i>)	» 55
<i>Lucio Del Corso</i>	
<i>Disiecta colligere</i> : un'antologia gnomica tra Londra e Heidelberg (<i>P. Grenf.</i> II 6B + <i>P. Hib.</i> II 224 + <i>P. Heid. Inv. G.</i> 434)?	» 65
<i>Walter Lapini</i>	
Due note sul <i>P. Bodmer</i> XXVI (Menandro, <i>Aspis</i> 357 E 464)	» 79
<i>Cristiano Berolli</i>	
Il poemetto di Dorotheos ὁ δεσπό[τ]ης πρὸς τοὺς πύ[σχο]γτας (<i>P. Bod.</i> XXXIV)	» 83
<i>Lucia Maddalena Tissi</i>	
Edizione critica, traduzione e commento dell'inno magico 5 Pr (<i>PGM</i> III 198-228)	» 175
<i>Sergio Alessandri</i>	
La cronologia di <i>P. Vat. Gr.</i> 11r. (<i>P. Marm.</i>)	» 209
<i>Daniele Castrizio</i>	
Dēmosios zygos e idiōtikos zygos: un'interpretazione numismatica	» 243

<i>Leslie MacCoull</i> Niches in an Ecosystem: the Choice of Coptic for Legal Instruments in Late Antique Egypt	»	257
---	---	-----

DOCUMENTI PER UNA STORIA DELLA PAPIROLOGIA

<i>Rosario Pintaudi</i> A Wessely quel che è di Wessely	»	279
--	---	-----

<i>Davide Debernardi</i> «Altro che greco e papirologia!»: dalle lettere genovesi di Girolamo Vitelli	»	307
--	---	-----

<i>Hermann Harrauer</i> Unveröffentlichte Korrespondenz von Alfred Körte	»	333
---	---	-----

Indici	»	347
--------	---	-----

Stampato su carta GardaPat 13 Klassica
delle Cartiere del Garda S.p.A.



per i tipi della Effegieffe Arti Grafiche s.r.l.
Messina 2013